

Pisa spalanca le porte vinciane Darsena Toscana nel fango

Il problema rimane e la soluzione è ancora lontana



Il governatore Rossi aveva promesso che avrebbe dato all'Authority la gestione delle porte

- LIVORNO -
LA REAZIONE dell'Authority portuale alla decisione della Regione di far gestire le "porte vinciane" dall'Authority dei porti regionali è arrivata ieri. Il commissario Gallanti, che aveva assistito impietrito all'annuncio dato dall'assessore regionale Ceccarelli, ha preso carta e penna ed ha chiesto al governatore Rossi ragione della mancata promessa di passare la gestione delle "Porte" all'Authority labronica. Che fosse diventata una questione di lana caprina si era già capito dopo la piccata risposta del Comune di Pisa a Rossi («Non daremo mai ai livornesi le chiavi delle porte»). E che Pisa sia intenzionata a lasciare le "porte" aperte il più possibile, an-

LA «FOCE ARMATA»
Torna di piena attualità
Ma anche questa ipotesi rischia di non essere efficace

che quando non occorre per il traffico dei suoi mezzi nautici, lo si è visto nei giorni scorsi: quando le piogge sul pisano hanno ingrossato sia il canale dei Navicelli che lo Scolmatore e le "porte" sono rimaste totalmente aperte sia sabato sia domenica (vedi la foto, scattata domenica mattina) con un forte flusso di acqua fangosa verso la Darsena Toscana. Da rilevare anche che le "porte" sono rimaste spalancate senza che nessuno fosse di guardia nel "gabbiotto" dove stanno i comandi, che era deserto e chiuso a chiave.

L'INSABBIAMENTO della foce del Calambrone del resto non consente al flusso d'acqua fangosa di de-

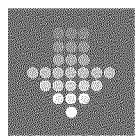
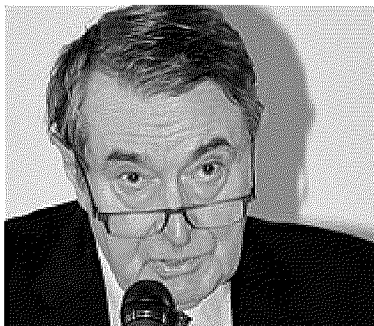
fluire da Scolmatore e canale dei Navicelli se non attraverso la Darsena Toscana. E non consola gli operatori livornesi della Darsena il fatto che lo Scolmatore - che crea loro tanti problemi - dovrebbe impedire le rovinose piene dell'Arno. Come è stato recentemente spiegato anche su queste colonne, lo Scolmatore di fatto "non" scolma l'Arno, ma solo qualche modesta cassa d'espansione che può poco o niente. Torna dunque di piena attualità il problema della foce, che è stato a lungo sottovalutato sul piano pratico, limitandosi la Regione - e in parte anche le istituzioni livornesi - a elaborare piani di "foce armata" che ad oggi sono rimasti solo voli pindarici. Vero è che la Regione ha annunciato stanziamenti, ma la "foce armata" - che sarà pronta nelle migliori delle ipotesi tra tre anni - non risolverà che parzialmente il problema della Darsena Toscana, se non verrà in contemporanea tombato l'attuale canale verso la Darsena. Infatti la "foce armata" - sottolineano i tecnici della Port Authority labronica - sarà approfondita a 3 o al massimo 4 metri, mentre la Darsena Toscana ha un fondale ad almeno 11,50 metri: il che significa che finché ci sarà un canale di collegamento, si continuerà fatalmente a buttar fango nella parte più bassa, cioè in Darsena, considerando anche il "tappo" creato dalle onde del mare sulla foce.

DUNQUE, la "foce armata" senza tombare il braccio di canale in Darsena Toscana non sarà la soluzione per il porto: tantomeno per l'auspicata Piattaforma Europa, che avrà

bisogno di una viabilità diversa da quella oggi condizionata dai ponti levatoi di strada e ferrovia. E non sarà la soluzione nemmeno per il transito delle imbarcazioni e delle piccole navi verso la Darsena di Pisa, se non verrà "spezzato" l'attuale basso viadotto che porta la viabilità verso Tirrenia con l'inserimento di un ponte levatoio stradale. E' la soluzione ipotizzata ma ancora come pura teoria, dato che rifare tutto il viadotto a un'altezza superiore comporta tempi e spese incompatibili. Così si continuano a cercare compromessi che, come quello annunciato dall'assessore Ceccarelli, non sembrano soddisfare né l'una né l'altra parte in causa.

A.F.





Futuribile

Quel viadotto da «spezzare»

LA "FOCE armata" senza tombare il braccio di canale in Darsena Toscana non sarà la soluzione per il porto né per Piattaforma Europa, che avrà bisogno di una viabilità diversa. E non sarà la soluzione nemmeno per il transito delle imbarcazioni e delle piccole navi verso la Darsena di Pisa, se non verrà "spezzato" l'attuale basso viadotto che porta la viabilità verso Tirrenia con l'inserimento di un ponte levatoio stradale.



«MAREA LIMACCIOSA» Le porte vinciane completamente aperte come si presentavano domenica mattina e nella «centralina» dei comandi nessuno di guardia era presente, come invece dovrebbe